

"Cari volontari, cari abitanti di Saint-Just e Limoges, cari eletti,

Noi, i fedeli vignettisti del Salone, siamo molto delusi. Come voi!

Il presidente della Repubblica ha deciso.

Il coraggio politico e la lungimiranza nell'interesse generale avrebbero dovuto ispirare la sua scelta. Preferiva il conformismo giacobino. Ancora una volta, ha preferito le élite al popolo, ha preferito mettere Parigi contro le regioni!

Siamo molto delusi, prendiamo atto di questo "gesto del principe".

Siamo molto delusi, perché il nostro monarca repubblicano non sa, o finge di non sapere, che da quarant'anni, un piccolo villaggio del Limosino onora i disegni della stampa, le caricature e i fumettisti.

Da più di quarant'anni, in occasione del Salon, migliaia di fumettisti francesi e di tutto il mondo sono stati accolti e ospitati come ambasciatori dell'umorismo e dell'irriverenza.

Qui sono parte della famiglia. Qui, accettiamo i loro eccessi e le loro stravaganze, perché qui, a Saint-Just-le-Martel, capiamo meglio che altrove, che sono loro a denunciare - con grande abilità - le assurdità, le ipocrisie e le crudeltà della nostra società.

Gérard Vandembroucke ha creato questo legame speciale tra gli abitanti di St-Just e i fumettisti di tutto il mondo.

Si è radicata dal 2011, con la creazione del Centro Internazionale del Disegno e della Caricatura della Stampa, accentuando così la reputazione mondiale di Saint-Just-le-Martel.

Le mostre si susseguono e le collezioni si accumulano. Si stanno sviluppando azioni per promuovere il disegno caricaturale nelle scuole.

I vignettisti vanno nelle scuole secondarie per spiegare questa forma, spesso provocatoria, di umorismo, che corrisponde al nostro temperamento francese mettendo in evidenza i nostri cari valori di libertà di espressione, pensiero critico e libertà di pensiero.

Gli insegnanti di storia e di francese, così come i responsabili dei Centri di Documentazione, ci aspettano con sollievo perché possiamo spiegare agli alunni, attraverso i nostri disegni, l'importanza dell'umorismo grafico, della cultura generale, della tolleranza, del discernimento e della libertà di opinione nel nostro paese.

Tuttavia, i fumettisti stanno lottando per guadagnarsi da vivere decentemente con il loro lavoro. Cosa si dovrebbe fare per salvare questa professione, l'alfiere della libertà di espressione?

Nel 1945, in nome della libertà di stampa e del pluralismo delle idee, il Consiglio Nazionale della Resistenza decise di sovvenzionare tutti i giornali d'opinione.

Ora, in nome della libertà d'espressione, lo Stato dovrebbe obbligare tutti i giornali a inserire sistematicamente le vignette giornalistiche nelle loro colonne, sovvenzionando questo tipo di espressione.

Ai tempi di Bosc, negli anni '60, una vignetta sulle pagine di un importante settimanale nazionale veniva comprata per 2.000 franchi, quando il salario minimo era di 600 franchi.

Oggi, un disegno sulla prima pagina di un famoso quotidiano nazionale viene comprato vignettista per 300 euro. Mentre il salario minimo è di 1258 euro.

Questo esempio la dice lunga sulla considerazione che il mondo della stampa ha per i suoi vignettisti.

Ci viene detto che la stampa va male. È vero. Tuttavia, molto ricchi capitani d'industria sono diventati i proprietari dei grandi gruppi di stampa. Nei media, la carta è essenziale, ma l'impatto delle vignette non è più rilevante, perché le vignette sono "troppo" inquietanti e "troppo" portate a far riflettere.

Molti di noi sono costretti ad avere un'attività "alimentare" accanto al nostro lavoro di artisti. La maggior parte di noi sta trascinando il diavolo per la coda, senza un tetto minimo per vivere decentemente della nostra professione. Abbiamo bisogno di uno status riconosciuto per i vignettisti della stampa, che non sono giornalisti come gli altri!

Lo sappiamo tutti dal 7 gennaio 2015.

La gente di St-Just sa che dove spariscono le vignette della stampa, l'oscurantismo, il puritanesimo e il fanatismo prendono piede prima di cadere nella barbarie.

La Haute-Vienne conosce la barbarie. Ecco perché lo spirito di resistenza è così forte nel Limousin. Questa terra ha dei valori, è visceralmente attaccata alla democrazia, alla libertà di espressione e alla Repubblica.

Saint-Just-le-Martel non è un piccolo villaggio insignificante in Francia. Tutti i fumettisti sognano di venirci almeno una volta. Quando ci sono stati, sognano di tornare. Il lavoro di Gérard Vandebroucke ha certamente ispirato il progetto di Georges Wolinski. La loro complicità è stata totale, non dimentichiamolo. Georges Wolinski è presente ovunque qui, nella piazza del villaggio, che porta il suo nome, così come nel centro permanente dove è conservata la sua scrivania personale, grazie alla donazione di Maryse Wolinski.

Come omaggio all'opera di Gérard Vandebroucke, noi, fumettisti, osiamo sperare che il suo nome sia sul frontone di una delle sale di questa futura Casa europea delle vignette di stampa a Parigi.

Al di là di tutti i litigi, gli autori del mondo delle vignette e della caricatura della stampa devono rimanere uniti. Siamo di fronte a una pagina bianca per costruire questo nuovo status per i fumettisti della stampa.

Tutti i fumettisti devono stare insieme nelle regioni e a Parigi.

I volontari di Saint-Just-le-Martel saranno sempre lì a sostenerci e ad accogliere.

Ci vediamo alla fine di settembre 2022 per il prossimo Salone Internazionale di Caricatura, Stampa e Disegno Uморistico!

Viva il Limousin!

Viva i fumettisti!

Viva i volontari e viva Saint-Just-le-Martel!